

so di lui ben disposti, formano una congiura per disfarsi della guarnigione romana. In un giorno festivo solennizzato in tutta l'Africa, i congiurati invitano a banchetto in differenti case, i capitani, i tribuni, e il comandante della piazza, Turpilio Silano; e li trucidano tutti in mezzo al festino ad eccezione del comandante. Di là si avventano contro i soldati, e col favor popolare li fanno tutti a pezzi senza eccettuarne un solo. Metello oppresso di tristezza a questa nuova, quivi accorre, e dopo una marcia sforzata giunge in due giorni davanti la città, colle sue bandiere piegate, avendo alla testa dei cavalieri Numidi, senza fare alcun guasto, e con tutto il contegno d'amico. Que' di Vacca prendendo l'armata romana per quella di Giugurta, che venisse in loro rinforzo, vanno tosto in folla a lui dinanzi. Allora il console fatta sonare la carica piomba su questa gente dispersa qua e là, s'impadronisce delle porte, ed occupa le torri. Questa ricca e grande città è data in preda al saccheggio e distrutta, senz'aver gustato più che due giorni il frutto della sua perfidia. Turpilio sciagurato ma non colpevole è condannato alle verghe, e fatto morire per ordine di Metello. Bomilcare divenuto sospetto al re dopo la falsa mossa in cui lo aveva impigliato, non rinunciava già per questo al suo progetto di tradimento. Egli vi associò Nabdalsa, o Nabdalsal, personaggio di qualità, ricco, ed assai ben veduto dal popolo. Il segretario di questo traditore scopre a Giugurta l'insidia. Nabdalsa va egli stesso a confessarla ed a porsi tra le mani del suo padrone. Il re, sfogato il suo primo furore col supplizio di Bomilcare e di molti altri congiurati, si lascia disarmare dal pianto di questo debole complice, o dal timore di sollevare il popolo; ma il pericolo corso da Giugurta fece sopra di lui sì forte e profonda impressione, che da quest'epoca tutte le sue azioni si risentirono del turbamento del suo spirito.

Metello, informato dell'infelice successo della cospirazione, si appresta a respingere vigorosamente Giugurta nella seguente campagna. Comparso improvvisamente, dispone in fretta le sue truppe in battaglia, e presenta combattimento ai Numidi. Il re che ne' suoi crudeli sospetti avea fatto trucidare gran numero de' propri confidenti, si trova